



ACCADEMIA DELLA CRUSCA

Villa Medicea di Castello
Via di Castello, 46 - 50141 Firenze
Tel. 055-454277/8 - Fax 055-454279
<http://www.accademiadellacrusca.it>

IX SETTIMANA DELLA LINGUA ITALIANA NEL MONDO

Ottobre 2009
Anno galileiano

L'italiano tra scienza, arte e tecnologia

Linee guida elaborate dall'Accademia della Crusca

La creatività ha le sue radici nelle capacità dell'individuo, nella mente del singolo, desideroso di oltrepassare il già noto e disponibile; ma i suoi frutti maturano in contesti di forte vivacità culturale e ricchi di fermenti innovativi. La terra italiana, posta al crocevia di molte civiltà diverse e fecondata dai loro lasciti, ha offerto ripetutamente queste condizioni propizie all'operare individuale. Le colonie greche fittamente presenti sulle nostre coste furono punti di approdo delle più importanti scuole di pensiero scientifico dell'antichità; agli Etruschi si riconosce una particolare versatilità nelle tecniche e nelle arti. Ma un'ingegnosità multiforme si destò nelle popolazioni d'Italia nelle epoche successive, quando tutto il mondo circostante diventò più articolato, dinamico e popoloso. Le nostre città marinare, quando presero, a gara tra loro, la guida dei traffici nel Mediterraneo; i Comuni nei quali si affermò lo spirito imprenditoriale della prima borghesia d'Europa; le Corti rinascimentali, in cui il mecenatismo dei signori s'incontrava con le menti più nutrite di cultura; le città universitarie che nell'avanzante civiltà delle scienze e delle macchine attirarono gli ingegni più acuti; la nostra unificazione politica, che dette una forte spinta al desiderio di costruire una società nuova con una nuova capacità produttiva nel Paese: sono state queste le congiunture storiche che, in ambienti e scenari disparati, hanno permesso a singoli individui di dare il meglio di sé, inventando, investigando, scoprendo, progettando, costruendo, anche senza particolare abbondanza di mezzi materiali.

Si direbbe che davvero il monito lanciato da Dante – “fatti non foste a viver come bruti, / ma per seguir virtute e canoscenza” – ha risuonato costantemente nell'animo di molti Italiani, in qualsiasi angolo della loro patria vivessero e dovunque andassero ad operare.

Il terreno della creatività scientifica e dell'inventività tecnologica è di per sé contiguo con quello della produzione letteraria e artistica; in Italia, dove letteratura e arti occupano uno spazio immenso, i rapporti tra i due campi sembrano più intrecciati che altrove. Non sono pochi, da noi, i grandi artisti che sono stati anche ideatori di macchine e gli scienziati e tecnici che sono stati anche eminenti scrittori e talora poeti e musicisti: da Brunelleschi ad Alberti a Leonardo, da Galileo a Redi a Magalotti, da Stoppani a Gadda a Primo Levi. Sembra proprio che in tanti casi la ricerca del bello sia stata intrinseca anche all'indagine scientifica e all'ideazione di congegni e strumenti. Non si sarebbero trovate le

stupefacenti soluzioni tecniche per edificare cupole e campanili senza l'intimo anelito a sposare gli edifici al cielo soprastante e senza il desiderio di dare nuovo movimento all'intero profilo delle città. Non si lavora alla produzione di strumenti musicali di meravigliosa flessibilità espressiva senza una forte sensibilità per la magia dei suoni. Non si perfezionano le tecniche del restauro senza un quotidiano rapporto d'amore con uno straordinario patrimonio di opere d'arte che ti circonda e ti si appella. Non si producono pagine stampate di rara efficacia visiva senza la familiarità con scrittori e poeti dell'antichità e con le forme della scrittura che ti parlano dai marmi, dai bronzi, dai conii della civiltà classica. Non si sviluppa la tecnica per raffinare l'elemento base dell'alimentazione, la farina di grano, senza il gusto per cibi vari e saporosi da porre ogni giorno sulla propria tavola. Non si tracciano le più eleganti linee aerodinamiche e stilizzanti per veicoli e ambienti senza aver acquisito il senso della prospettiva dai nostri disegnatori e architetti rinascimentali.

La storia della creatività e dell'operosità individuale nella società italiana trova pieno riscontro nella storia della nostra lingua. Anche questa è nata dalla potenza espressiva di individui d'eccezione, che hanno improntato di sé l'idioma quotidiano di una comunità particolarmente industrie. Accadde a Firenze nel Trecento. E anche nei secoli successivi la nostra lingua è cresciuta attraverso l'opera assidua di altri individui geniali che continuarono ad arricchirla e regolarla, in assenza e in attesa, per molto tempo, dell'opera collettiva di una comunità di suoi parlanti. Furono spesso gli scienziati, gli artisti e i tecnici a darle, con le loro scritture, rigore e scioltezza insieme: primeggiano, in una lunga schiera, i nomi di Alberti, Leonardo, Michelangelo, Cellini, Galileo con i suoi molti allievi e seguaci, Cesi, Torricelli, Stelluti, Redi, Salvator Rosa, Magalotti, Algarotti, Vallisnieri, Spallanzani, Mascheroni, Volta, Canova. Un caso particolare è quello dei Futuristi e della loro ricerca espressiva, sia linguistica che pittorica, ispirata dal mito della macchina.

Possiamo trovare la nostra immagine nello specchio delle altre culture cercandovi le parole che indicano le nostre attitudini particolari e l'apporto di singoli individui nelle più diverse arti, libere e applicate, nella musica, nelle scienze, nelle tecnologie, negli arredi, in molteplici attività, dalla finanza alla marineria, alle arti militari, alla cucina, agli sport. Lasciando pur fuori la lingua della finanza, quella della musica e quella della cucina, notoriamente portatrici di una moltitudine di italianismi in tutto il mondo, desta sorpresa vedere come abbiano viaggiato ampiamente, fuori d'Italia, anche parole come *affresco*, *algebra*, *architrate*, *arsenale*, *artigiano*, *artista*, *barca*, *barocco*, *bassorilievo*, *belvedere*, *bronzo*, *bussola*, *calamita*, *canale*, *cannone*, *capitano*, *carato*, *cardano*, *carena*, *carrozza*, *corriere*, *cupola*, *disegno*, *fanale*, *fantasia*, *faro*, *fregata*, *garbo*, *graffito*, *grecale*, *grotta*, *grottesca* (tipo di decorazione pittorica parietale), *guida*, *influenza*, *libeccio*, *maestrale*, *maestro*, *maiolica*, *maneggiare*, *miniatura*, *modello*, *molo*, *mosaico*, *neutrino*, *nulla*, *numero*, *pastello*, *patina*, *pensiero*, *piazza*, *pila*, *pilastro*, *pilota*, *pista*, *pittoresco*, *politezza*, *poppa*, *porcellana*, *portafoglio*, *portico*, *posta*, *profilo*, *prua*, *quadro*, *razza* (il cui significato etimologico è 'allevamento di cavalli'), *regata*, *salone*, *salto*, *scala*, *scalata*, *scandaglio*, *sciocco*, *scorta*, *smalto*, *soldato*, *squadra*, *staffetta*, *stampa*, *stile*, *studio*, *telescopio*, *terrazza*, *tramontana*, *trampolino*, *transito*, *tribuna*, *valigia*, *vedetta*, *verismo*, *voluta*, *zero* ...

Sono solo le stelle più luminose, tra altre 4000¹, di una costellazione che brilla nel cielo dei due emisferi.

Per la IX “Settimana” l’Accademia della Crusca procurerà di documentare con pubblicazioni l’opera di Leonardo da Vinci e di Galileo, osservata dalla prospettiva linguistica, e la vicenda particolarissima della rivoluzione alimentare ed economica avvenuta nella tecnologia molitoria del grano nel Cinquecento con l’invenzione del buratto meccanico: un evento al quale si ispirarono i fondatori dell’Accademia per simboleggiare la loro innovativa opera di vaglio dei testi e della lingua.

Francesco Sabatini

¹ Il riferimento è alla recentissima opera di HARRO STAMMERJOHANN (collaboratori Enrico Arcaini, Gabriella Cartago, Pia Galetto, Matthias Heinz, Maurice Mayer, Giovanni Rovere, Gesine Seymer), *Dizionario di Italianismi in francese, inglese, tedesco*, Firenze, Accademia della Crusca, 2008.